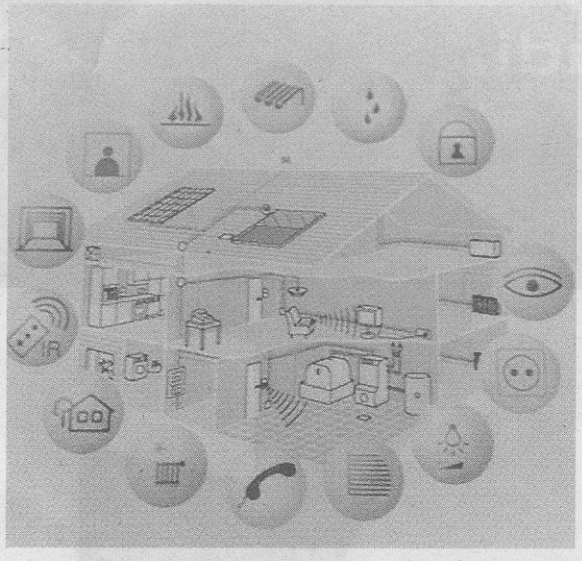

VERSO IL FUTURO
Sopra, un'immagine del progetto. Sotto, i relatori

IL PROGETTO UN INVESTIMENTO DI 600MILA EURO

Una casa intelligente al servizio dei disabili

di DANIELE LUZI

UN TEAM composto da aziende del territorio, il valore aggiunto di TecnoMarche e la collaborazione di chi ha quotidianamente a che fare con i problemi dei disabili. Queste le basi del progetto Ibadh (Intelligent building automation for disabled's home) che mira al miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili e degli anziani con limitazioni funzionali attraverso la costruzione di una 'casa intelligente'. Un progetto possibile grazie anche al finanziamento di circa 300mila euro (la metà della spesa totale) che la Regione ha concesso dopo aver valutato la proposta del team ascolano come la migliore in assoluto tra le oltre 30 presentate per il bando. «Sono contento e soddisfatto — ha detto il presidente di TecnoMarche, Emidio Andreani — perché attraverso questo progetto viene ribadita la fisionomia di TecnoMarche: un'azienda al servizio della comunità». Poi il direttore Roberto Bedini ha spiegato i vari step: «Da gennaio un gruppo di volontari ha cominciato a sviluppare il discorso della domotica in relazione ad anziani e disabili. TecnoMarche si occupa di domotica già da cinque anni e ora si sono create le condizioni per un salto di qualità. Il progetto è già operativo e nel giro di 16 mesi arriveremo ad un prototipo: il primo anno servirà sviluppare i singoli aspetti, poi passeremo all'implementazione». Soddisfazione da parte dei rappresentanti delle aziende coinvolte: Proietti Planet, Restart Scarl, Tm Italia e Iside cooperativa sociale. «Il nostro scopo — ha spiegato Luigi Proietti — è di utilizzare know-how tecnologico per favorire la vita dei disabili in una casa». Gianluca Tondi, dell'omonima azienda produttrice di cucine, ha sottolineato l'aspetto «umano, oltre che imprenditoriale, del progetto» ed ha spiegato che «già da tempo ci siamo avvicinati alla domotica: ora siamo riusciti a mettere insieme aziende diverse, con TecnoMarche come legante». Emidio Albanesi della Restart Scarl vede questo progetto come «un'opportunità per l'allargamento del mercato delle imprese». L'architetto Sara Camertoni della cooperativa Iside ha messo l'accento sull'importanza di «coordinare i componenti tecnologici con i bisogni dei disabili in un design d'avanguardia». La conclusione di Roberto Zazzetti de 'La Meridiana', nel ruolo di portatore di interessi e di validatore finale, è un appello: «Possiamo cambiare l'idea del disabile nell'immaginario collettivo insistendo sulla domotica e sul lavoro di squadra».

L'OBIETTIVO
Il progetto è partito Tra sedici mesi sarà pronto il prototipo